

Allego testualmente ed integralmente lettera inviata oltre un anno fa al comando di Polizia Municipale di Taviano (LE).

Al Comandante Polizia Municipale

Taviano (LE)

e p. c.

al Sig. PREFETTO di Lecce

al Sig. QUESTORE di Lecce

al Comando CARABINIERI di Taviano

al Sig. SINDACO di Taviano

alla testata giornalistica NUOVO SPARTACO

loro sedi

Gentile Comandante,

chi scrive è un semplice cittadino stanco di restare a guardare e consapevole delle responsabilità legate al problema che sottopone alla Sua attenzione.

Il motivo che mi spinge a scrivere la presente, l'unico dovuto motivo, è l'evidenza dei fatti che potrebbero portare - purtroppo - a situazioni fatali, unito all'urgenza di scongiurare tali situazioni.

Vengo al punto: *“Per effetto della Legge del 7.12.99 n° 472 art. 33 con decorrenza 30 marzo 2002, l'uso del casco è diventato obbligatorio per tutti i conducenti di ciclomotori e motocicli di qualsiasi cilindrata, indipendentemente dall'età.”* (non me ne voglia, Comandante, se non sarò preciso e aggiornato sulla normativa che cito, ma, La prego di focalizzare l'attenzione sul contenuto).

Nella nostra città la maggioranza dei *“conducenti di ciclomotori e motocicli”* **NON indossa il casco**. Ma quello che appare di una gravità lapalissiana è che tutto questo avvenga sotto gli occhi e nella **totale indifferenza della Polizia Municipale** che Lei comanda.

La domanda che più di tutte mi tormenta è semplice e devastante: **“Perché?”**.

Ecco, Comandante, ogni genitore che ha dei figli che scorrazzano motorizzati per le strade della città, ogni genitore preoccupato per ciò che potrebbe accadere nel malaugurato evento di un incidente, ha diritto ad una risposta in merito. Una risposta chiara e che non lasci alcuno

spazio ad ulteriori dubbi, ma soprattutto una risposta in tempo utile . . . **una risposta che giunga prima dell'irreparabile.**

Una risposta che dia maggior sicurezza ai motociclisti e che restituisca credibilità al Vigile Urbano permettendogli di svolgere pienamente le Sue funzioni di soggetto fortemente impegnato nell'educazione civica della collettività.

Capisco che non sarà certo la lettera di un cittadino qualsiasi a cambiare le “regole” di un paese ma, La prego, faccia le dovute considerazioni sull'argomento e ne tragga le conclusioni da genitore.

Il fato, nel nostro immaginario, è sempre qualcosa che ci sfiora da vicino senza neanche scalfirci.

Io desidero invece ricordare - con fermezza - che la realtà, sotto gli occhi di tutti, è ben diversa e che, quando accade qualcosa di irrimediabile, tutti alziamo le spalle e ci rifugiamo in facili frasi del tipo: **“ormai è successo e non possiamo farci niente!”**

Non aspetti che ciò avvenga . . .

Taviano li 10 giugno 2005

Con osservanza

Un cittadino

A distanza di oltre un anno dalla lettera inviata al Comando di Polizia Municipale e a tutti gli organi responsabili e competenti la situazione non è affatto cambiata. Sono stati fatti degli isolati tentativi di recuperare la legalità, ma tutto è ripreso a “scorrere” come prima.

Lo scrivente ha scelto l'anonimato perché i responsabili di questo perpetuare di inadempienza ed incoscienza devono vedere in ognuno dei cittadini il probabile loro delatore!

Inoltre è conveniente fare una precisazione che sgomberi da ogni possibile interpretazione politica questa “personale” battaglia (per l'argomento trattato non ce ne sarebbe veramente bisogno ... ma la mente di alcuni “umani” è davvero contorta e, purtroppo, abbiamo spesso a che fare con questi esseri): l'anno scorso l'amministrazione era di centro-destra oggi è di centro-sinistra...

il nuovo sindaco si è insediato da un mese e non mi risulta abbia preso alcun provvedimento urgente... spero non debba essere costretto, da tragiche circostanze, a farlo!!!

Luca Verdi